ASSOCIAZIONE PENSIONATI

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Tutti dovremmo preoccuparci del futuro
perché là dobbiamo passare il resto della vita
(Paul Bowles)

NOTIZIARIO N. 84 Trento, 9 maggio 2005

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci in Trento, Via Endrici 23, presso il **Centro Culturale Alcide Degasperi del Collegio Arcivescovile**, (ampio parcheggio all'interno del Collegio Arcivescovile) per il giorno

26 MAGGIO 2005

alle ore 9 in prima convocazione e **alle ore 9.30 in seconda convocazione**

Ordine del giorno

1) Bilancio al 31.12.2004 - Relazione del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti;
2) Relazione del Presidente;
3) Elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti;
3) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'art. 9 punto 4 dello Statuto *"è ammessa la facoltà di delega scritta ed ogni partecipante all'Assemblea può essere portatore di non più di cinque deleghe"*.

Nel corso dell'Assemblea del 26 corrente avrà luogo l'elezione del nuovo
CONSIGLIO DIRETTIVO E COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

I soci che sentono di aver qualcosa da dire e voglia di fare, sono invitati a spedire la scheda di candidatura che trovasi inserita nel presente notiziario.
Le schede di candidatura dovranno pervenire al Comitato Elettorale presso la Sede dell'Associazione in corso Tre Novembre 102 - 38100 Trento, **ENTRO IL 20 MAGGIO 2005**

IL NOSTRO FONDO TRA ETICA E DIRITTO

Cogliamo lo spunto da un dibattito sui media che rifletteva sul diritto e l'etica nella politica per proporre alla nostra prossima Assemblea alcune note che ci consentano di introdurre anche nella nostra posizione delle analisi che abbraccino non solo il campo del diritto ma anche quello dell'etica.
Per noi l'etica, come fonte di produzione di regole, trova la sua base in concetti più o meno identici a quelli sui quali si fonda il diritto; se però i concetti sono pressapoco analoghi a quelli del diritto, la differenza è rappresentata dalla forza imposta al diritto con la possibilità d'esecuzione della norma, mentre l'etica rientra più nella sfera degli obblighi morali quindi con meno potere coercitivo anche se con pari dignità e valore.
Con queste premesse noi desideriamo assumere il concet-

segue a pagina 8

SOMMARIO

Convocazione di Assemblea Ordinaria	1
Il nostro fondo tra etica e diritto	1-8
Progetto di Bilancio dell'Associazione 2004	2
La panchina del Pensionato: *Il Palazzo della Cassa di Risparmio di Rovereto nel 1° centenario della ricostruzione*	3-7-8
Assistenza fiscale: *FISCO, s'è ricominciato. Unico o "730", dilemma da contribuente*	4-5-6
Restituzione dei Modd. 730 da parte dell'INPS	
Calendario	6
Situazione soci	8
Nuove pensioni di reversibilità	8
I nostri lutti	8

Sede: TRENTO, Corso 3 Novembre 102 – Tel. e Fax 0461 93 32 55 – e-mail: asspenscassa@tin.it - sito web: http://xoomer.virgilio.it/asspenscaritro/

PROGETTO DI BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE 2004

ATTIVO

SALDI AL 1.1.2004

– c/c	1.604,48	
– fondo spese minute	20,00	1.624,48
QUOTE SOCIALI 2003	41,00	
QUOTE SOCIALI 2004	4.478,00	
QUOTE SOCIALI 2005	8,00	
QUOTE SOCIALI INTEGRAZIONE	1.920,00	6.447,00
CREDITORI: DEBITORI PER SPESE PEREQUAZ.		4.200,00
MOBILI ARREDI		17,00
PORTAFOGLIO TITOLI		150.886,34
INTERESSI		
– su titoli	7.157,73	
– su c/c	53,91	7.211,64
RATEI ATTIVI SU TITOLI		1.165,72
TITOLI (ricavo vendita		5.550,00
TOTALE ATTIVO		**177.102,18**

PASSIVO SPESE

– abbonamenti	305,00	
– stampa notiziario	1.029,74	
– software	592,99	
– cancelleria	683,24	
– attrezzatura/arredi	1.348,20	
– fitto sala per assemblea	152,40	
– postali	1.120,60	
– telefono	975,00	
– trasferte / diarie	328,85	
– omaggi natalizi	578,00	
– spese minute	119,84	
– iscrizione F.A.P. credito	275,60	
– manutenzioni	473,57	
		7.983,03
ACQUISTO TITOLI		3.010,00
– rateo cedole		9,17
SPESE LEGALI		1.224,00
SPESE "vertenza perequazione"		7.000,00
FONDO "consulenze legali"		20.000,00
FONDO "vertenza perequazione"		24.200,00
FONDO "affitto e spese condom."		20.000,00
FONDO "oscillazione titoli"		30.000,00
RISERVA		62.000,00
PATRIMONIO		1.675,98
TOTALE PASSIVO		**177.102,18**

Il Presidente — Il Tesoriere — I Revisori

PATRIMONIO 2004

PORTAFOGLIO TITOLI

titolo	nominali	quot. 31/12	valore bilancio	rateo attivo
BTP 1.11.23	56.227,88	162,25	91.229,74	737,99
BTP 1.11.26	18.075,96	141,25	25.532,30	191,12
BTP 1.11.27	8.000,00	130,90	10.472,00	75,83
BTP 1.11.29	21.000,00	112,63	23.652,30	160,78
	103.303,84		150.886,34	1.165,72

+ Titoli	150.886,34
+ Ratei attivi	1.165,72
+ saldo c/c al 31.12.2004	1.586,92
+ Fondo spese minute	20,00
+ Mobili e arredi	17,00
+ Crediti	4.200,00
– Fondo "spese cons. legali"	– 20.000,00
– Fondo "affitti e spese condom."	– 20.000,00
– Fondo "oscillazioni titoli"	– 30.000,00
– Fondo "vertenza perequazione"	– 24.200,00
– Riserva	– 62.000,00
Patrimonio	**1.675,98**

SITUAZIONE DEL F.I.P. AL 31 DICEMBRE 2004

come rilevato dal Bilancio della Unicredito Italiano S.p.a.

SEZIONE A

Saldo 31.12.2003	53.155.000
– uscite	– 5.261.077
+ entrate	2.456.077
Saldo al 31.12.2004	50.350.000
Riserva matematica	51.160.000

LA PANCHINA DEL PENSIONATO

Questo articolo è stato pubblicato sul n. 100 – anno 2005 – della Rivista "Strenna Trentina".
Con l'autorizzazione dell'Editore e la collaborazione dell'amico e collega dott. Raulo Fox viene ripresentato nel nostro notiziario con la certezza di fare cosa gradita ai Colleghi e specialmente a coloro che nel Palazzo di Rovereto hanno operato e faticato nel corso della loro attività alla Cassa.

IL PALAZZO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ROVERETO NEL I° CENTENARIO DELLA RICOSTRUZIONE

Ci sono ragioni e motivi vari che sollecitano, per così dire, un ripensamento di fatti, avvenuti nel corso dei tempi, che si desidera siano ripresentati all'attenzione dei contemporanei. Poiché tra un anno Rovereto festeggerà i 100 anni dall'inaugurazione del palazzo della Cassa di Risparmio, nell'attuale Piazza Rosmini, riteniamo che questa vicenda possa venire considerata nel suo giusto rilievo per proporla ai nostri lettori.
Il palazzo – fabbricato all'esterno della cerchia delle mura della città – deve la sua origine, sul finire del 1400, alla famiglia Dal Ben. Esso venne ingrandito successivamente dai conti d'Arco che provvidero ad affidare l'incarico al pittore Francesco Verla – era l'anno 1514 – per completare la nobile residenza con affreschi fregi e ornati, non ultimo l'affresco della Madonna con Bambino che si può ammirare sulla facciata cinquecentesca in piazzetta Vannetti.
Il palazzo era posto sulla strada imperiale che da piazza Podestà si snodava lungo via della Terra, via Rialto, Orefici proseguendo verso nord. La piazza, non ancora esistente, venne aperta nell'anno 1852, denominandola piazza Nuova o delle Scuole. Negli anni 1872/1878 fu realizzata la via alla Stazione (ora Corso Rosmini) collegando la stazione stessa con il centro abitato.
Il palazzo, dimora dei conti d'Arco durante tutto il '500 e la prima metà del secolo successivo, venne ceduto, nel 1651, al convento delle Clarisse di S. Carlo, che provvide ad affittarlo. Fu in esso che nel 1706 nacque Girolamo Tartarotti. Con le riforme, avviate dall'imperatrice Maria Teresa e attuate da Giuseppe II, gli ordini religiosi contemplativi vennero soppressi nel 1782.
Fra settecento ed ottocento ebbero sede nel palazzo le scuole comunali, dal 1858 aI 1887 le scuole popolari dirette dalle Dame Inglesi, (nel 1869, non bastando i locali, le scuole maschili furono trasferite altrove, mentre nello stabile, al primo piano, quelle femminili) che, in quell'anno, occuparono la casa Parolari in Borgo S. Caterina. Dal 1869 al 1902 nei locali a pianterreno vennero sistemati gli uffici postali e telegrafici. Già acquistato dal Comune nel 1877, il palazzo fu ceduto alla Direzione delle Poste nel 1884

Prospettiva angolare del palazzo agli inizi anni '30

che, a sua volta, nel 1902, lo cedette alla Cassa di Risparmio – per la somma di 63.200 corone – che, nell'aprile dell'anno 1904, iniziò i lavori di ricostruzione.
La piazza, intanto, aveva ospitato il monumento ad Antonio Rosmini, inaugurato nel luglio 1879; nel 1886 venne trasportato nell'emiciclo di fronte alla casa del filosofo, mentre nel 1895 la piazza veniva ornata dalla fontana eretta dalla Società di Abbellimento.
Ai lati del Corso Rosmini, così intitolato dal giorno dell'inaugurazione del monumento, venivano costruiti numerosi importanti edifici che il nuovo assetto urbanistico richiedeva. Nell'ultimo trentennio dell'800 sorgevano il Tribunale, le Carceri, il rinnovato Palazzo Rosmini con la nuova facciata, l'Asilo Rosmini, l'Albergo Glira, la Scuola Magistrale e, nel 1902, il palazzo delle Poste la cui erezione consentirà alla Cassa di Risparmio di costruire la propria decorosa sede rinnovando l'edificio già dei Dal Ben e dei conti d'Arco.
La realizzazione della Piazza Nuova fu un fatto che ebbe notevole importanza sullo sviluppo urbanistico di quella

segue a pagina 7

ASSISTENZA FISCALE:

FISCO, S'È RICOMINCIATO. UNICO O "730", DILEMMA DA CONTRIBUENTE.

Il Fisco ha già riaperto i battenti. I primi a passare alla cassa, per pagare l'obolo annuale o per ottenere il rimborso, sono, come sempre, i lavoratori dipendenti ed i pensionati che compilano il 730. Come avrete notato l'operazione 730 si può ormai affrontare in tutta tranquillità e consente a coloro che l'hanno scelta per l'adempimento fiscale di ignorare ogni ulteriore incombenza.

D'ora in poi, la prosecuzione dell'iter burocratico sarà, infatti, compito del datore di lavoro, dell'INPS o di altri Enti erogatori di pensione.

Coloro invece che intendono effettuare la dichiarazione dei redditi attraverso l'Unico, dovranno tener presente che alcune variazioni sono intervenute rispetto all'anno passato. Per la verità esse sono di poco conto. Al di là di qualche piccola variazione grafica del modello, la novità più importante consiste nell'**eliminazione del credito d'imposta sui dividendi.**

Rammentiamo brevemente che si applicano le vecchie regole del gioco, quelle introdotte nel 2003 con il primo modulo della riforma Irpef: aliquote e scaglioni sono rimasti invariati, così come la "no tax area", le detrazioni, gli oneri deducibili e detraibili.

Le novità entrate in vigore in gennaio come i nuovi scaglioni ed aliquote e le deduzioni per i famigliari "no tax family", anche se hanno già fatto sentire i loro effetti su buste paga e pensioni, debutteranno nelle denunce del 2006.

Notizie, adempimenti e procedure di cui si parla, furono ampiamente riprese ed illustrate nel Notiziario n. 82 del maggio 2004 cui vi rimandiamo. Copie di detto Notiziario sono eventualmente disponibili presso l'Associazione.

I.C.I.
(Imposta Comunale sugli Immobili)

La nota imposta di cui trattiamo presenta quest'anno due innovazioni assai importanti, una a carattere nazionale e l'altra a carattere locale (Comune di Trento).

- **La novità a carattere nazionale:** la Corte di cassazione con sua sentenza 5755 del 16 marzo 2005, ha stabilito che l'area che costituisce, di fatto, pertinenza di un fabbricato NON è soggetta ad ICI, come area edificabile, anche se iscritta autonomamente al Catasto. La Cassazione ha adottato tale principio innovativo fondandolo sul criterio della destinazione effettiva e concreta della cosa al servizio od ornamento di un'altra cosa, ai sensi dell'art. 817 del cc., ignorando, di fatto, la distinta iscrizione in catasto della pertinenza e del fabbricato.
- **La novità a carattere locale:** il Comune di Trento, richiamandosi all'art. 7 bis del Regolamento ICI ha deliberato per il 2005 l'**esenzione ICI** per:
  - le abitazioni concesse in locazione ai sensi dell'art. 2 del D.L. 14 settembre 2004 n. 240, convertito in legge 12.11.2004 n. 269;
  - le abitazioni concesse in locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge 9.12.1998 n. 431 e dell'art. 1 del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 30.12.2002,

l'esenzione è subordinata alle seguenti condizioni:

- che i contratti siano stati stipulati successivamente al 1° gennaio 2005, sulla base dell'accordo territoriale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative;
  a) che il canone di locazione applicato sia compreso t**ra il minimo e il medio concordato**, per la fascia d'appartenenza dell'immobile, previsto nell'accordo territoriale di cui sopra e ciò sia attestato da uno dei soggetti allo scopo convenzionati con il Comune;
  b) che l'immobile sia adibito ad abitazione principale del conduttore e ciò sia comprovato dalla residenza anagrafica.

Per tutto il resto vanno tenute a mente alcune cose fondamentali:

- non tutti i Comuni della Provincia adottano le medesime aliquote e le stesse deduzioni: nel dubbio interpellare le Segreterie comunali;
- la rendita catastale va sempre aumentata del 5%;
- i coefficienti di rivalutazione delle R.C. sono: 100 per le abitazioni delle categorie A, B e C; 50 per gli

uffici e gli alberghi, categorie A 10 e D; 34 per i negozi, categorie C1;

- la detrazione minima d'imposta per l'abitazione principale è di 103,29. Il Comune di Trento ammette invece una detrazione pari ad euro 258,00 per:
  a) l'appartamento destinato ad abitazione principale;
  b) l'abitazione principale dei soci delle cooperative edilizie a proprietà indivisa;
  c) l'appartamento di un anziano che, per necessità, dimora in istituti di ricovero o sanitari ed a condizione che l'alloggio non sia dato in affitto a terzi;
  d) l'unità immobiliare, non locata, di cittadini italiani residenti all'estero.
- a tanti Comuni diversi corrispondono altrettanti bollettini di versamento ICI da compilare;
- l'imposta va versata presso il Concessionario, un Ufficio Postale o, per alcuni Comuni, direttamente presso le casse delle loro tesorerie;
- alcuni Comuni richiedono il versamento in due rate, giugno e dicembre; il Comune di Trento accetta anche il versamento in unica soluzione a dicembre;
- nessun versamento è dovuto un'imposta pari od inferiore ad euro 2,06 (per il Comune di Trento nessun versamento per importo uguale o inferiore a 10 euro).

Per compiutezza d'informazione sull'argomento, vi rimandiamo ai bollettini "Informazione e Servizi" guida ICI 2005, che ogni Comune, di norma, invia ai suoi censiti.

ACCERTAMENTI ICI: sono stati prorogati al 31.12.2005 i termini a disposizione dei Comuni per effettuare gli accertamenti ICI già scaduti al 31.12.2004.

LE "SVISTE" IN DICHIARAZIONE

Rimedi per chi dimentica una spesa o una parte di reddito.

Quando il contribuente si accorge di non aver indicato in dichiarazione alcuni "sconti o redditi" è possibile rimediare. Come? In questi modi:

- in caso di dichiarazione con il 730 si può presentare, entro il 31 ottobre 2005, un modello integrativo con la relativa documentazione quando le modifiche comportano un maggior rimborso o un minor debito (per esempio quando esistono oneri detraibili non indicati). Anche se il modello precedente è stato presentato al datore di lavoro o all'ente pensionistico, il 730 integrativo **dev'essere presentato ad un Caf**;
- in caso di dichiarazione con il modello Unico il contribuente dovrà presentare una seconda dichiarazione rettificativa di quella già trasmessa. Sul modello dev'essere barrata l'apposita casella "Correttiva nei termini".

NB: è possibile correggere la dichiarazione anche dopo la scadenza dei termini di presentazione del modello Unico attraverso il cosiddetto "ravvedimento".

DEPOSITI BANCARI: Libretti di risparmio

Chi di voi non ha mai acceso un libretto di risparmio? Libero, vincolato, al "portatore", ecc? Ebbene, questo vecchio, conosciutissimo titolo di credito che rappresentava in passato una delle forme più consistenti di provvista per le banche, sta per avere un forte ridimensionamento.

Infatti, con il varo definitivo del decreto legge 314/04, il Governo ha stabilito che dal 1° luglio prossimo il saldo dei libretti di deposito bancario e di quelli postali **"al portatore"**, non possano eccedere i 12.500,00 euro.

Pur consapevoli che ben pochi colleghi siano in possesso ancora di un simile titolo di credito con un deposito superiore a tale importo (vuoi per la bassissima remunerazione che offre, vuoi perché il mercato oggi propone altri più moderni strumenti d'investimento), rammentiamo che i detentori di libretti "al portatore" con saldo oltre la soglia sopra ricordata, hanno ancora poco meno di due mesi di tempo per mettersi in regola ed evitare le sanzioni antiriciclaggio, che possono arrivare fino al 40% del saldo.

Pertanto, qualora un libretto superasse detto limite, dovrà essere presentato alla Banca emittente entro il 30 giugno 2005. I portatori possono prelevare la disponibilità e trasformarla in più libretti al "portatore" con saldi inferiori ai limite di legge oppure preferire altre forme di deposito e/o investimento. L'operazione descritta dovrà essere attivata anche nel caso in cui il libretto di risparmio, ancorché non superiore ai 12.500,00 euro, lo diventi con l'aggiornamento degli interessi. Altre istruzioni, di maggior completezza, possono essere ottenute direttamente dal personale bancario addetto alle operazioni della specie.

C'E' ANCHE IL BONUS PER GLI INQUILINI

Il Fisco dà una mano agli inquilini con redditi bassi, ma solo se hanno stipulato un contratto a canone convenzionale (sempre più in uso in quanto offre un buon risparmio anche al locatore purché affitti l'immobile a canone calmierato). Nei Comuni ad alta densità abitativa, chi prende in affitto, come abitazione principale un immobile a canone convenzionale (legge 431/98), ha diritto ad una detrazione di 495,80 euro, se il

segue a pagina 6

ASSISTENZA FISCALE, segue da pagina 5

reddito complessivo del nucleo familiare non supera i 15.493,71 euro o di 247,90 euro se è compreso tra il limite precedente e 30.987,41 euro.
A coloro i quali, invece, hanno trasferito (nei tre anni precedenti la richiesta) la loro residenza per motivi di lavoro in un'altra Regione e a non meno di 100 km di distanza, spetta una detrazione di 991,60 euro se il reddito complessivo non supera 15.493,71 euro o di 495.80 euro se è compreso tra 15.493,71 e 30.987,41 euro e per qualsiasi contratto di locazione.

L'ANGOLO DEL SORRISO

Dopo i precedenti comunicati sconfortanti e fastidiosi, collegati alle notizie di carattere fiscale, riteniamo utile proporvi qualche perla di buonumore.

LA MESSA
Il nuovo prete della parrocchia era molto nervoso per la sua prima messa e quasi non riusciva a parlare. Domandò quindi all'Arcivescovo come poteva fare per rilassarsi. L'Eminenza gli suggerì di mettere un pochino di vodka nell'acqua della Messa. Così fece.
Si sentì così bene che avrebbe potuto fare la predica in mezzo ad uno tsunami.
Però, il giorno dopo, trovò la seguente lettera dell'Arcivescovo:
«Caro Don Bernardo, qualche appunto spicciolo.

- La prossima volta, metta un po' di vodka nell'acqua e non viceversa, e non sta bene mettere limone e zucchero sul bordo del calice.
- La manica della tonaca non deve essere usata come tovagliolo.
- Ci sono 10 comandamenti e non 12.
- Ci sono 12 discepoli e non 10.
- I vizi capitali non sono i peccati degli abitanti di Roma.
- Non ci si riferisce alla croce come "a quella grande T di legno".
- L'iniziativa di chiamare il pubblico a battere le mani è stata lodevole, però ballare la macarena e fare il trenino m'è parso esagerato.
- I peccatori quando muoiono vanno all'inferno e non "a farsi fottere".
- La messa deve durare 1 ora, non due tempi di 45 minuti, e quello che girava vestito di nero era il sagrestano, non "quel cornuto di arbitro".
- Quello che le stava seduto a fianco ero io, il suo Arcivescovo, non "... una checca in gonna rossa".
- La formula finale corretta è "la Messa è finita, andate in pace" e non "Che mal di testa, andate tutti fuori dalle scatole".

Per il resto, mi pare andasse tutto bene.

L'Arcivescovo»

RESTITUZIONE DEI MODD. 730 DA PARTE DELL'INPS

Come per l'anno scorso l'INPS, sostituto d'imposta che effettuerà il conguaglio delle dichiarazioni presentate dai nostri Soci, invierà direttamente al loro domicilio il mod. 730, comprensivo del prospetto di liquidazione.
Informiamo i colleghi che si sono avvalsi dell'aiuto dell'Associazione per la stesura e presentazione della denuncia dei redditi, che i dati inseriti nella stessa sono stati da noi controllati.
Al ricevimento del modulo 730-3, il contribuente può ancora controllare che i dati elaborati corrispondano a quelli dichiarati presso i nostri Uffici e, nel caso in cui rilevasse delle discordanze, esse devono esserci subito comunicate per gli interventi correttivi del caso. Successivamente, solo quei colleghi che hanno lasciato in consegna – presso i nostri Uffici – la documentazione utile per la compilazione della dichiarazione dei redditi (es. i CUD od altro), sono invitati a procedere al loro ritiro presso l'Associazione. Detta documentazione deve essere allegata alla dichiarazione di quest'anno, fino al 31 dicembre 2009.

CALENDARIO

DEI VERSAMENTI:

I versamenti vanno effettuati a mezzo delega bancaria e/o presso il Concessionario (ex esattoria col Mod. F.24).

ENTRO **20.6.2005**:
a) saldo IRPEF/2004*
b) 1ª rata acconto IRPEF/2005*

** Entro **20.7.2005** con interessi 0,40%.*

ENTRO **30.6.2005:**
1ª rata I.C.I. almeno pari al 50% dell'importo totale versato nel 2004.
Con esclusione dei Comuni che hanno deliberato un'unica rata a dicembre (dal 1° al 20 dicembre 2005).

DELLA PRESENTAZIONE MODULI:

ENTRO **30.6.2005**:
Ultimo giorno utile per la presentazione del mod. dichiarazioni ICI/2005.

ENTRO:
01.08.2005 se "Unico" compilato su carta

31.10.2005 se "Unico" effettuato in via telematica

parte di città e sollecitò motivi di confronto per la risoluzione dei problemi che l'uso di nuovi spazi veniva ponendo alla attenzione degli amministratori pubblici. La Piazza Nuova diventava pertanto un nuovo centro cittadino, e la creazione della sede della Cassa ne era la dimostrazione più viva. La sede della Cassa era stata, alle origini, in via della Terra nella casa della Congregazione di Carità, per trasferirsi, nel 1887 in Palazzo Alberti, su Corso Nuovo, nei locali già occupati dalla Banca Austro-Ungarica. Stabilirsi in Piazza Rosmini era giudicata dagli amministratori, la soluzione ottimale.

Era il 1° agosto 1903 quando venne fissato un incontro tra l'arch. Augusto Sezanne (Direttore della Regia Accademia di Belle Arti di Venezia che, anni prima, chiamato dal podestà Valeriano Malfatti, aveva decorato la Loggia del Palazzo Pretorio e la sala "per le radunanze") e il Presidente della Cassa barone Giulio Pizzini – che ebbe il merito di aver caldeggiato l'esecuzione del lavoro in seno al Consiglio di Amministrazione della Cassa – presente il sig. Masotti, per discutere sul ripristino del Palazzo, avendo ottenuto dalla discussione elementi sufficienti per affidare l'incarico. Sezanne non perse certamente tempo poiché già il 21 marzo 1904 poteva disporre per la spedizione a Rovereto di ben 13 kg. di disegni. Una decina di giorni dopo, il Consiglio di Amministrazione approvava il progetto di restaurazione e rinnovamento del palazzo, approntato dal prof. Sezanne. Non mancarono le discussioni sulle novità portate dal progetto – in stile neorinascimentale legato anche al ricordo della repubblica di Venezia che tenne Rovereto dal 1416 al 1509 – né mancarono gli elogi per la bellezza dell'idea ritenuta vera opera d'arte. L'arch. Mario Sandonà, ancora in data 2 marzo 1905, dava il proprio parere negativo sui criteri adottati per il restauro ritenendo manomessa una "precisa pagina di storia patria". Anche la Commissione Centrale di Vienna non aveva approvato "i nuovi elementi ornamentali introdotti nell'edificio". Comunque nel luglio 1906 i lavori erano ultimati.

La facciata su piazzetta Vannetti durante i lavori nel 1904

L'opera di ricostruzione non fu di facile esecuzione per le precarie condizioni di stabilità delle parti murarie, specialmente quelle prospettanti la piazza, che furono interamente rifatte. La sola travatura della sala centrale poté venir conservata, ma rimossa e ricollocata dopo il rifacimento dei muri di sostegno. Il Sezanne, che riassunse brevemente in una sua nota le difficoltà del lavoro, nel corso dei restauri, abbatté l'alto muro che separava la rinascimentale facciata – rimasta intatta – dalla piazza, restituendo alla vista gli affreschi e la "Madonna col Bambino" del vicentino Francesco Verla. La parte edilizia venne curata dall'ing. Osvaldo Candelpergher di Rovereto mentre al pittore Antonio Majer di Mori (1862-1921) – troppo presto dimenticato, professore, a quel tempo, presso il Liceo Femminile Bianca Laura Saibanti – abilissimo restauratore venne affidato il compito di strappare e riportare su tela gli affreschi che si stavano riscoprendo e che servirono da ispirazione e guida per ridipingerli nuovamente a buon fresco sui nuovi intonaci. Sono fregi a grottesche di particolare pregio con putti e medaglioni. La Madonnina venne da lui restaurata due volte: la prima durante le ridipinture del 1905, la seconda dopo la grande guerra. Il lavoro di strappo fu piuttosto lungo; una mano diede anche il pittore Giuseppe Balata per il trasporto degli affreschi e intelaiatura.

Nel salone, tra le travature, sono sistemate delle tavolette dipinte: quarantadue sono originali e ben conservate, scoperte nella demolizione della struttura del soffitto a intonaco, una sessantina sono state eseguite, su assicelle, a imitazione delle antiche, dal Majer che ritrasse se stesso con un elmo da guerriero, suo figlio, l'ing. Ettore Gilberti, ingegnere civico, e forse altri.

Collaborarono, nelle decorazioni, sotto la guida del Sezanne, il pittore Decol di Bologna, Casimiro Salvelli e Vigilio Alverà di Verona; soprattutto il prof. Majer e il giovane Umberto Moggioli, allievo del Sezanne all'Accademia di Venezia, unitamente ad Abbondio Barozzi e al figlio Mario. Il diciannovenne Moggioli dipinse, tra il resto, il ciclo dei mesi sul lato di settentrione del portico, in questo aiutato da Mario Barozzi allora quindicenne, che amava ricordare i momenti trascorsi accanto al Moggioli e che provvederà, negli anni, alla manutenzione dei dipinti; gli esterni vennero da lui magistralmente restituiti all'originale

segue a pagina 8

LA PANCHINA DEL PENSIONATO,
segue da pagina 7

freschezza negli anni 1966/67, già ultrasettantenne. Non è possibile, in queste brevi note, non ricordare quanti, artisti e artigiani, cooperarono nella realizzazione dell'opera: la ditta Scanagatta per la esecuzione di tutte le opere in marmo (le colonne del portico, ricavate ciascuna da un unico blocco di marmo sono state scolpite interamente a mano: questo per dare un'idea delle capacità artigianali delle maestranze), la ditta Basilio Delaiti per la realizzazione di tutti i lavori in ferro – in particolare il cancello d'entrata – i muratori di Trambileno maestri per gli intonaci a buon fresco, ecc.
Il trasferimento degli uffici avvenne il 4 ottobre 1906. lI giorno prima il pubblico era stato ammesso a visitare il nuovo palazzo.
Qui si potrebbe chiudere; ma un ulteriore accenno è indispensabile. Con la trasformazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in Società per Azioni – secondo gli indirizzi della Legge Amato – e con la costituzione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto l'attività bancaria è stata assunta dalla Caritro mentre alla Fondazione sono rimasti i compiti di ente pubblico. Nell'agosto 1998, sul futuro partner di Caritro, la Fondazione decise di considerare favorevolmente l'offerta del Credito Italiano per l'acquisizione e il controllo di Caritro. L'atto di cessione si è concluso nell'ottobre 1998.
Lo stabile di Rovereto è oggi, per la parte riguardante il primo piano, di proprietà della Fondazione, mentre il rimanente è posseduto da Unicredit; ove erano gli uffici della Cassa, la Fondazione (della quale è Presidente l'industriale roveretano cav. del lavoro Mario Marangoni) ha sistemato, dopo numerosi trasferimenti, la sede della prestigiosa Accademia Roveretana degli Agiati. Un altro organismo, non economico ma culturale, ma sempre roveretano, ha facilitato il superamento di considerazioni sullo spostamento degli uffici della banca; l'Accademia degli Agiati avrà sicuramente un passo più lungo nel difendere, nella varietà delle opinioni, l'amore per la cultura.

AVVERTENZA

Tutte le note sono state compilate dalla nostra redazione attingendo alle Norme ufficiali o a qualificati quotidiani o periodici. Non possiamo tuttavia assumere alcuna responsabilità per gli eventuali errori od omissioni delle nostre fonti o per nostre involontarie sviste.

SITUAZIONE DEI SOCI

Alla data odierna gli iscritti all'Associazione sono: 536.

NUOVE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ:

BETTELLA FINARDI BRUNA

BERTOLDI OSELE CARMEN

I NOSTRI LUTTI

Comunichiamo con vivo cordoglio e con un pensiero di commossa partecipazione alle famiglie, la scomparsa dei soci:

TAFNER RENZO

GALLI ZUGARO PACHER

OSELE RENATO

WASSILIEFF OBER IRENE

PEDROTTI RITA

VIDESOTT CAMPREGHER MARIA ANTONIA

IL NOSTRO FONDO TRA ETICA E DIRITTO
segue da pagina 1

to d'etica per una valutazione del comportamento delle nostre controparti sia nella gestione/amministrazione del patrimonio del FIP che nelle modifiche via via apportate al nostro fondo con i relativi riflessi contrattuali (modifiche non solo letterali delle norme, ma soprattutto in ciò che l'accordo/regolamento auspicava e si prefiggeva).
Alle varie amministrazioni succedutesi nella gestione del patrimonio del FIP chiediamo quale etica si è applicata:
❑ nell'equo rendimento (condizioni di mercato) delle ingenti somme ivi depositate; questo anche come frutto della "libertà contrattuale" "pretesa" sì dall'azienda, ma che ha avuto l'avallo delle OO.SS. che si sono sempre avvalse di un diritto di rappresentanza nei nostri confronti mai "elettivamente" avuto;
❑ nel costante ricorso alla magistratura, alla quale veniva sempre delegata l'interpretazione d'ogni norma contrattuale.
Allo Stato che con una grossolana ipocrisia (per salvare alcune banche) s'inserì con una legge in un **contratto privato** modificandone gli effetti (blocco dell'agganciamento della pensione alla retribuzione del personale in servizio).
Altri seguiranno durante il dibattito assembleare.